

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 69

OTTOBRE 2017

Con tutto il cuore saluto tutti i veri credenti, cioè coloro che credono così come dice la Sacra Scrittura, in tutti i Paesi e in tutte le lingue, nel prezioso e santo Nome del nostro Signore e Redentore Gesù Cristo con le parole di 1Timoteo 6:14-15:

“Ti ordino di osservare questo comandamento da uomo senza macchia, irreprensibile, fino all’apparizione del nostro Signore Gesù Cristo, la quale sarà a suo tempo manifestata dal beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori...”.

Questo è uno dei passi più importanti che concerne l’incarico dato da Dio prima del ritorno di Gesù Cristo. Si tratta di un mandato divino che viene eseguito fino all’apparizione del nostro Signore Gesù Cristo, che deve essere compiuto in modo da non lasciare né macchia né biasimo.

Senza chiamata nessun incarico, e senza incarico nessun mandato. È possibile eseguire un incarico divino? Sì, è possibile con l’aiuto di Dio. Sta scritto di Noè che fece esattamente tutto ciò che Dio gli aveva comandato (Gen. 6:22). Anche Mosé e Aaronne fecero tutto esattamente come era loro stato comandato (Es. 7:6,10,20, ecc.). Elia poteva dire: “Signore, Dio d’Abraamo, d’Isacco e d’Israele, fa’ che oggi si conosca che Tu sei Dio in Israele, che io sono Tuo servo, e che ho fatto tutte queste cose per ordine Tuo” (1Re 18:36).

Giovanni il Battista, per quanto concerneva il suo compito, poteva appellarsi ad Isaia 40:3: “«Io sono la voce di uno che grida nel deserto: «Raddrizzate la via del Signore», come ha detto il profeta Isaia»” (Giov. 1:23). Il Signore stesso disse di lui: “Egli è colui del quale è scritto (Mal. 3:1): «Ecco, Io mando davanti a Te il Mio messaggero per preparare la Tua via davanti a Te»” (Mat. 11:10).

Se il Signore stesso dà certi compiti che sono in rapporto con il piano di redenzione, così Egli dà pure grazia e forza, affinché siano eseguiti esattamente.

L'apostolo Paolo poté testimoniare: "Perciò... io non sono stato di subbidiente alla visione celeste... Ma per l'aiuto che vien da Dio, sono durato fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, senza dir nulla al di fuori di quello che i profeti e Mosè hanno detto che doveva avvenire..." (Atti 26:19 e 22).

Questa espressione: "... senza dir nulla al di fuori..." è molto importante perché, fin dal primo versetto nel Nuovo Testamento, si tratta dell'adempimento di tutte le profezie e di tutte le promesse dell'Antico Testamento. Dopo la Sua gloriosa risurrezione, il nostro Signore l'ha confermato: "Queste sono le cose che Io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di Me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi" (Luca 24:44).

Nel nostro tempo deve adempiersi tutto ciò che è stato predetto per il periodo prima del ritorno di Cristo, anche la promessa data da Dio in Malachia 4:5-6: "Ecco, Io vi mando Elia, il profeta...". Il nostro Signore, dopo il ministero di Giovanni Battista, l'ha confermata per il futuro in Matteo 17:11 e in Marco 9:12: "Ed Egli, rispondendo, disse loro: «Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa»". Così è accaduto tramite il ministero unico di William Branham. Lui ha portato al popolo di Dio il puro Messaggio fondato unicamente sulla Bibbia, come gli è stato gridato l'11 giugno 1933 dalla Luce soprannaturale. Ha anche eseguito il compito che gli fu dato dal Signore il 7 maggio 1946, cioè di annunciare l'Evangelo ai popoli, rivestito con il dono di guarigione divina.

Anch'io ho fatto quello che il Signore mi ha incaricato alla mia chiamata del 2 aprile 1962. Ho predicato la Parola di Dio (2Tim. 4:1-5) e ho distribuito il Cibo spirituale (Mat. 24:45-47) come mi è stato comandato. In 1Corinzi 4:1-2 l'apostolo Paolo scrive riferendosi alla sua chiamata: "Così, ognuno ci consideri servitori di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Del resto, quel che si richiede agli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele".

Questo è ora il periodo di tempo prima del ritorno di Cristo in cui viene predicata la Parola pura, completa e rivelata, tutto il Consiglio di Dio. In Efesini, capitolo 5, Paolo dà delle istruzioni per la vita pratica dei

redenti e presenta il risultato dell'opera di redenzione di Cristo nei credenti che accettano ogni ammaestramento della Parola: "... affin di santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell'acqua mediante la Parola..." (Ef. 5:26). Un "bagno" completo nella Parola di Dio dopo il quale non rimane nessuna macchia o cosa simile, è altrettanto importante come il pieno perdono, la riconciliazione e la giustificazione tramite il Sangue di Cristo (Rom. 5:9). L'ultimo ministero deve includere la parte evangelistica, quella di ammaestramento e quella profetica, deve essere senza macchia, irreprensibile, davanti a Dio affinché il Signore possa adempiere: "... affin di far Egli stesso comparire dinanzi a sé questa Chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile" (Ef. 5:27). Sì, il risultato dell'ultimo Messaggio-Parola sarà che la Chiesa-Sposa sarà una pura Sposa-Parola senza alcuna macchia.

Innanzitutto si tratta della chiamata fuori dei credenti da ogni confusione religiosa. È un comandamento del Signore: "... «Uscite di mezzo a loro e separatevene», dice il Signore, «e non toccate nulla d'immondo...»" (2Cor. 6:14-18). Segue poi la santificazione nella Parola della Verità (Giov. 17:17) per cui il nostro Signore pregò: "Santificali nella Tua Verità; la Tua Parola è Verità". Il comandamento dell'ora è la preparazione dei veri credenti per il rapimento al ritorno di Cristo, ossia alla Sua apparizione, "... la quale, al tempo prestabilito, sarà resa palese dal beato e unico Sovrano..." (1Tim. 6:15). Il tempo è vicino!

"... per rendere i vostri cuori saldi, irreprensibili in santità davanti a Dio nostro Padre, quando il nostro Signore Gesù verrà con tutti i Suoi santi" (1Tes. 3:13).

Paolo scrive: "Ma noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella Verità" (2Tes. 2:13). Amen.

Il 25 novembre 1965, il fratello Branham disse nella sua predicazione: «Siete la Sposa pura, virtuosa e senza peccato del Figlio dell'Iddio vivente. Ogni uomo e ogni donna che sono nati dallo Spirito di Dio, che sono lavati nel Sangue di Gesù Cristo e che credono ogni parola di Dio, stanno lì come se non avessero affatto peccato. Siete perfetti tramite il Sangue di Gesù Cristo».

CHI AGGIUNGE O TOGLIE QUALCOSA...



L'11 giugno 2017, durante la grande riunione internazionale di Bruxelles, ci siamo ricordati del mandato del fratello Branham dell'11 giugno 1933.

Il giorno 12 giugno 2017 mi ricordava la mia conversazione avuta con il fratello Branham del 12 giugno 1958 a Dallas, Texas. Alla fine della conversazione, lui mi disse: «Fratello Frank, ritornerai con questo Messaggio in Germania».

Dopo la nostra conversazione a Dallas, subito all'inizio della sua predicazione «Vorremmo vedere Gesù», il fratello Branham disse: «Proprio prima mi ha abbracciato un uomo proveniente dalla Germania. Lì avevamo ogni sera mediamente diecimila conversioni, in tutto cinquantamila». Nel corso della predicazione parlò anche della Luce soprannaturale che è stata fotografata in diversi luoghi, e disse: «Qui c'è un uomo proveniente dalla Germania. Era lì quando la telecamera tedesca l'ha ripresa tre volte». Si può vedere su Internet la fotografia della riunione di predicatori con la Luce sopra il capo del fratello Branham. Sì, sono testimone oculare e auricolare del suo ministero particolare.

Con gravi conseguenze è stato fatto un cambiamento al testo originale dell'incarico dell'11 giugno 1933; per questo motivo l'esatto testo deve essere dato ancora una volta e, per un confronto, anche la versione cambiata.

Il testo originale suona come segue: «Come Giovanni il Battista fu inviato quale precursore della prima venuta di Cristo, così tu sarai inviato con un Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo».

Così come la Voce parlò dalla Nuvola soprannaturale, così il fratello Branham l'ha ripetuto per ben 55 volte e, affinché tutti gli eletti lo prendano sul serio e lo credano, il 10 febbraio 1960 e alcune volte l'ha messo in risalto: «Non che sono io il precursore, ma il Messaggio sarà il precursore».

Purtroppo, poco dopo la sua dipartita, la versione abbreviata è stata trasmessa: «Come Giovanni Battista è stato inviato quale precursore della prima venuta di Cristo, così tu sei inviato quale precursore della Sua seconda venuta». La parola principale «Messaggio» manca. A questo punto deve essere accentuato ancora una volta di più che nessuno ha il diritto di cambiare il testo del mandato.

Il 7 maggio 1946, da un messaggero celeste, gli fu detto: «Non temere! Sono stato mandato a te dalla presenza dell'Iddio onnipotente per dirti che la tua nascita e la tua vita particolare dovevano far notare che Dio ti ha mandato ai popoli del mondo con un dono di guarigione divina». Ciò ci ricorda Luca 1:19 dove l'angelo annunciò a Zaccaria la nascita e il ministero di Giovanni Battista: "Io sono Gabriele, che sto davanti a Dio; e sono stato mandato a parlarti e recarti questa buona notizia...".

Entrambi i mandati del fratello Branham devono essere ordinati biblicamente: Il primo era in rapporto con il Messaggio che fu mandato prima della seconda venuta di Cristo; il secondo era in rapporto con il suo ministero evangelistico. L'uomo mandato da Dio ha adempiuto entrambi gli incarichi. Rivestito di un mandato divino e del dono di guarigione, il fratello Branham viaggiò di continente in continente predicando in campagne di evangelizzazione. Come nel ministero del nostro Redentore, anche nelle riunioni del fratello Branham, avvennero all'istante delle guarigioni: dei ciechi ricuperarono la vista, dei paralitici si misero a camminare, dei sordi poterono udire. Così il risveglio di guarigione iniziò

nel mondo intero nel 1946. Almeno 280 volte, prima della preghiera per i malati, si è appellato a ciò che il nostro Signore disse in Giovanni 5:19: "Perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa ugualmente". Egli vedeva in visione ciò che Dio avrebbe fatto, lui poteva dirlo ad ognuno nella fila di preghiera e confermarlo con il COSÌ DICE IL SIGNORE. Ho vissuto questo personalmente nelle sue riunioni.

Fin dal principio, Dio ha condotto così affinché io ordinassi nella Bibbia ciò che appartiene al Consiglio di Dio. Fin dal principio il mio assoluto era la Parola di Dio scritta e così rimane in eterno. Il Signore stesso mi ha incaricato di annunciare la Parola di Dio così come sta scritta. Per quanto concerne il Messaggio si tratta unicamente della proclamazione biblica, che deve essere assolutamente senza errore.

Il 28 novembre 1963 il fratello Branham disse: «Non dovete mai abbandonare la Parola. Dovete rimanere esattamente in conformità alla Parola così come sta scritta. Non aggiungete alcuna propria interpretazione. PronunciateLa esattamente come sta scritta. È la Parola di Dio, è Dio. Dio e la Sua Parola è lo stesso, semplicemente lo stesso».

Anche il 19 settembre 1965 mise in risalto in una predicazione: «Non dovete mai accettare qualche cosa se non sta scritta esattamente nella Parola di Dio. Dovete rimanere esattamente in armonia con la Parola».

Purtroppo, oltre alla prosecuzione della proclamazione della pura Parola secondo l'incarico di Dio, subito sorsero anche diverse interpretazioni. Dei fratelli che si appellano al fratello Branham sono riusciti a rendere credibili le proprie interpretazioni e a trascinare dei discepoli dietro a sé (Atti 20:30). Delle enunciazioni del profeta vengono interpretate ed esposte come dottrine. Sono così sorti sempre nuovi gruppi. Non ho mai partecipato ad alcuna discussione sulle citazioni; producono solo divisioni (Rom. 16:17).

Il tragico non sta in cose che il fratello Branham disse — talvolta difficili da capire — ma in ciò che i fratelli ne fanno (2Piet. 3:16). Perfino ciò che il fratello Branham ha detto nella predicazione «Il Rapimento» viene interpretato male come se il Signore scendesse già nel grido di risveglio. Il grido di risveglio in 1 Tessalonicesi, capitolo 4, si riferisce alla risurrezione di coloro che si sono addormentati in Cristo — e non a coloro che vivono ora. Tutto ciò che è stato predetto nella Sacra Scrittura

in 1 Tessalonicesi, capitolo 4, dal versetto 13 al versetto 18, avverrà al Suo ritorno esattamente come è stato predetto: "... perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole..." (1 Tes. 4:16-17). Si può leggere anche 1 Corinzi 15:45-58: "... Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità..." (1 Cor. 15:51-53).

Il potente grido di risveglio che, tramite il Messaggio, viene ora inviato ai viventi, sta scritto in Matteo, capitolo 25: "Ecco lo Sposo, uscite Gli incontro!". Tutte le vergini odono il grido e vanno incontro allo Sposo.

In Matteo, capitolo 13, troviamo la parabola del seminatore che seminò la buona semenza nel suo campo. Nella parabola, il nostro Redentore disse: "Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò delle zizzanie in mezzo al grano e se ne andò" (Mat. 13:25). Il Signore spiegò la parabola ai Suoi discepoli come segue: "Colui che semina la buona semenza, è il Figliuol dell'uomo; il campo è il mondo, la buona semenza sono i figliuoli del Regno; le zizzanie sono i figliuoli del maligno" (Mat. 13:37).

Così è accaduto anche nel nostro tempo: Prima è stata seminata la Parola di Dio quale buona Semenza. Poi il nemico è riuscito a seminare in mezzo al grano la sua semenza tramite le interpretazioni. Ciò avvenne quando le vergini si assopirono e caddero nel sonno spirituale. Ma il grano rimane grano, e la zizzania rimane pure ciò che è. La questione delle due semenze risale a Caino e Abele. Uno odiava, l'altro era odiato. "Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi" (1 Giov. 2:11; 1 Giov. 3:7-15). Può essere detto: Chi non ha Caino per fratello, non può essere un Abele.

Qui appartiene però anche l'esortazione: "Tutte le volte che uno ode la parola del Regno e non la comprende, viene il maligno e porta via quello

che è stato seminato nel cuore di lui..." (Mat. 13:19). È importante che crediamo ogni parola di Dio e che la capiamo, altrimenti viene il nemico e semina la sua interpretazione. Il Signore chiese ai Suoi discepoli: "«Ave-
te capito tutte queste cose?». Essi risposero: «Sì»" (Mat. 13:51).

Oggi, chi può veramente rispondere con un «Sì»? Chi ha afferrato in modo giusto tutto ciò che è stato predicato e scritto per ordine di Dio in base alla Parola di Dio? Gli occhi e le orecchie di chi vengono chiamati beati? È evidente che tutte le vergini che aspettavano la venuta dello Sposo si addormentarono. Tutte si svegliarono; però soltanto le avvedute si addormentarono con la Semenza della Parola e si svegliarono con essa. Siccome portavano dell'Olio con sé nel vaso e potevano attingere dalla pienezza dello Spirito, erano pronte ed entreranno alla Cena delle nozze. Le stolte si lasciarono sedurre dal nemico tramite le interpretazioni (2Cor. 11:3-4) e staranno davanti alla porta chiusa e busseranno (Mat. 25:11-13).

Riferendosi alla Sua venuta, il Signore ci esorta espressamente di essere vigilanti: "Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà" (Mat. 24:42).

"Il Signore non ritarda l'adempimento della Sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento" (2Piet. 3:9).

Questo passo della Scrittura confuta in modo univoco l'eresia che il tempo della grazia è terminato, che il Sangue non è più sull'altare. Ancora è il tempo della grazia, ancora il Signore chiama al ravvedimento e ad uscire da ogni confusione spirituale! Che Dio sia ringraziato, viviamo ancora sempre nel giorno della salvezza (2Cor. 6:2). I seduttori, che portano le proprie interpretazioni riguardo a ciò che il fratello Branham ha detto, trovano ascolto solo presso le vergini stolte. Ancora una volta deve essere particolarmente sottolineato: Lasciate tutto così come e quando è stato detto! Non aggiungete nulla alla Parola di Dio scritta!

Sotto la guida dello Spirito Santo il fratello Branham ha rivelato tutti i misteri nascosti. Che Dio sia ringraziato per il suo ministero unico e straordinario che però è concluso. Tutto ciò che appartiene al piano di salvezza di Dio gli è stato rivelato: Deità, battesimo, Santa Cena,

il peccato originale che avvenne nel giardino di Eden; gli è stata rivelata tutta l'Apocalisse, anche i sette Suggelli.

Il potente avvenimento del 28 febbraio 1963 — quando la Nuvola di luce soprannaturale apparve e sette potenti colpi di tuono accompagnati da un terremoto scossero tutta la contrada del «Sunset Mountain» — aveva un significato particolare per il fratello Branham in nesso con l'apertura dei sette Suggelli. Pertanto si è sempre di nuovo riferito a questi sette tuoni. I 7 tuoni di Apocalisse 10:3 faranno udire le loro voci solo quando il Signore, quale Angelo del Patto, attorniato dall'arcobaleno, scende.

Proprio nulla di ciò che sta scritto nei Suggelli è realmente avvenuto mentre il fratello Branham ha predicato sui Suggelli nel mese di marzo 1963. Nel mese di marzo 1963, l'Agnello non ha lasciato il trono, il Sangue del Nuovo Patto non è stato tolto dal trono della grazia nel Luogo santissimo. Il fratello Branham ha semplicemente ripetuto ciò che l'apostolo Giovanni ha visto sull'isola di Patmos e scritto, e poi ha predicato ciò che gli è stato rivelato in merito.

Così il fratello Branham poteva mostrare e ordinare i cavalieri nei primi quattro Suggelli quale l'Anticristo nei suoi quattro stadi di sviluppo, cavalcando su quattro cavalli diversi, parallelamente alla Chiesa.

Nel quinto Suggello ha mostrato che si tratta dei martiri Ebrei che gridano vendetta. Il fratello Branham menziona nel contesto perfino Adolf Eichmann, il principale responsabile per l'assassinio dei 6 milioni di Ebrei durante l'Olocausto.

Il profeta ha ordinato in modo giusto anche il sesto Suggello, cioè nel tempo della Grande tribolazione (Apoc. 6:12-17), perché dopo irrompe il giorno del Signore, il sole perde il suo splendore e la luna è mutata in sangue (Gioele 2:31; Atti 2:20).

In Apocalisse 7:1-8 si tratta dei 144000 Ebrei provenienti dalle 12 tribù d'Israele che poi saranno sigillati. Dal versetto 9 al versetto 17 viene mostrata l'innumerabile schiera proveniente da tutti i popoli e lingue, che proviene dalla Grande tribolazione e che ha lavato le sue vesti nel Sangue dell'Agnello.

All'annuncio del settimo Suggello nel capitolo 8 appaiono i sette angeli del giudizio davanti al trono di Dio, a cui furono date sette trombe per portare i giudizi sulla terra. Nei capitoli 8 e 9 vediamo ciò che accade sulla terra durante le sei trombe del giudizio. Nel capitolo 10 l'Angelo del Patto, con un giuramento, dà l'annuncio di ciò che accadrà quando il settimo angelo del giudizio suona la tromba: "... si compirà il mistero di Dio...".

L'annuncio nel capitolo 10, versetto 7, trova il suo adempimento nel capitolo 11, versetto 15, con l'inizio del Regno: "Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al Suo Cristo ed Egli regnerà nei secoli dei secoli!».

IL RISULTATO DELL'ULTIMO MESSAGGIO

"Infatti sono geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a un unico Sposo, per presentarvi come una casta vergine a Cristo. Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviaste dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo" (2Cor. 11:2-3).

È già particolare il fatto che Paolo, nello sforzo di presentare una casta vergine a Cristo, pensò alla seduzione di Eva.

Il fratello Branham vide in una visione la Chiesa e anche la Sposa. Vide che la Chiesa era guidata da una strega e che stava avendo luogo una seduzione religiosa. Vide pure che la Sposa stava uscendo dall'andare al passo con la Parola, poi però anche che, tramite una correzione, è stata ricondotta all'andare al passo. Ciò avviene ora nel mondo intero in cui, come in un bagno, veniamo pienamente purificati nella Parola di Dio. Il vero Messaggio-Parola non ritornerà a vuoto, ma opererà nella Chiesa-Sposa ciò per cui è stato mandato.

Le vergini stolte, spiritualmente parlando, si fermano al precursore, le vergini avvedute, invece, percorrono tutta la via con il Redentore fino al compimento. Le avvedute sono riconoscenti e si rallegrano che il fedele Signore ha parlato più volte al Suo servitore fedele (Mat. 24:45-47) con voce udibile e gli ha dato delle istruzioni dirette. Le stolte dubitano del mandato, tramite seduzione sono cadute come Eva nell'incredulità.

Si beffano di ciò, disprezzano Dio e passano accanto a quanto Dio fa attualmente (Atti 13:41). Le stolte credono che il profeta ritornerà e molte altre cose stolte.

Le vergini avvedute, i veri redenti, credono al ritorno di Gesù Cristo. Tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa sono partecipi di ciò che Dio fa attualmente sulla terra. La Chiesa-Sposa riscattata dal Sangue e battezzata nello Spirito Santo viene purificata mediante il lavacro dell'acqua della Parola da ogni macchia di carne e di spirito e sta senza macchia davanti a Dio.

"... per confermare i vostri cuori, onde siano irreprensibili in santità nel cospetto di Dio nostro Padre, quando il Signor nostro Gesù verrà con tutti i Suoi santi" (1Tes. 3:13).

Sono rimasto fedele alla chiamata e al mandato divino e posso testimoniare con Paolo: "Ma per l'aiuto che vien da Dio, sono durato fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, senza dir nulla al di fuori di quello che i profeti e Mosè hanno detto che doveva avvenire..." (Atti 26:22).

Per me si tratta della promessa principale per la vera Chiesa, cioè del Messaggio-Parola che, ancora nel nostro tempo, precede la seconda venuta di Cristo affinché, in ogni credente personalmente e nella Chiesa tutto sia restaurato, riportato allo stato giusto, davanti a Dio. L'ultimo Messaggio prima del ritorno di Cristo è in rapporto con la fede e l'ubbidienza, con la separazione e la preparazione e, come disse il fratello Branham, con l'amore perfetto e la piena fede in ogni parola di Dio. Questo è lo scopo vero e proprio del mandato divino: che i cuori dei figliuoli di Dio siano ricondotti alla fede dei padri apostolici del principio e che il Signore trovi una Sposa ben preparata.

Per noi vale ancora oggi ciò che il nostro Redentore ha detto: "Poiché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo tra non molti giorni" (Atti 1:5); vale anche ciò che Pietro ha annunciato il giorno della fondazione della Chiesa neotestamentaria (Atti 2:38-41): ravvedimento, fede, battesimo in acqua e battesimo nello Spirito Santo.

Alla piena restaurazione della Chiesa appartiene tutto, sia che concerne l'ambito naturale o quello spirituale. Ognuno che è veramente

diventato credente accetta l'ordine divino non soltanto nell'ambito spirituale, ma anche per la vita personale, per il matrimonio e la famiglia. Crediamo e rispettiamo ogni parola di Dio, accettiamo ogni correzione e adeguiamo la nostra vita in ubbidienza alla Parola di Dio. "Poiché chiunque avrà fatto la volontà del Padre Mio, che è nei cieli, Mi è fratello e sorella e madre" (Mat. 12:50). "Perciò, deposta ogni impurità e residuo di malizia, ricevete con dolcezza la Parola che è stata piantata in voi, e che può salvare le anime vostre" (Giac. 1:21). Tutti gli altri possono disporre come vogliono; il Signore stesso pronuncerà la condanna al Giudizio universale.

Quanto segue vale per gli eletti: "RadunaMi il popolo e Io farò loro udire le Mie parole" (Deut. 4:10; Salmo 50:5). Chi è da Dio ascolta soltanto la Parola di Dio (Giov. 8:47). Pertanto il comandamento: "«Uscite di mezzo a loro e separatevene», dice il Signore, «e non toccate nulla d'immondo; ed Io v'accoglierò, e vi sarò per Padre e voi Mi sarete per figliuoli e per figliuole», dice il Signore onnipotente" (2Cor. 6:17-18).

L'apostolo Pietro ci esorta: "... ma come Colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché Io sono santo»" (1Piet. 1:15-16).

"... poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità — esaminando che cosa sia gradito al Signore" (Ef. 5:9-10).

"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge" (Gal. 5:22-23). "Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti" (Mat. 7:16).

"Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio" (2Cor. 7:1).

"Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo Sposo; e quelle che erano pronte entrarono con Lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa" (Mat. 25:10).

"Temiamo dunque che talora, rimanendo una promessa d'entrare nel Suo riposo, alcuno di voi non appaia esser rimasto indietro" (Ebrei 4:1).

"Poiché la Sua potenza divina ci ha donate tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà mediante la conoscenza di Colui che ci ha chiamati

mercé la propria gloria e virtù, per le quali Egli ci ha largito le Sue preziose e grandissime promesse onde per loro mezzo voi foste fatti partecipi della natura divina..." (2Piet. 1:3-10).

"Or il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo" (1Tes. 5:23).

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

COMMEMORAZIONE DEI 500 ANNI DELLA RIFORMA

LA FINE DELLA RIFORMA

In tutta la Germania, il 31 ottobre 2017 verrà festeggiato come un giorno di festa: sono trascorsi 500 anni da quando Martin Lutero, il 31 ottobre 1517, affissò le 95 tesi alla porta del castello di Wittenberg contribuendo così definitivamente al successo della Riforma. Ora tutte le Chiese cristiane che hanno in comune il Credo di Nicea ritornano nel grembo della Chiesa madre.

LA "JUDENSAU" RIMANE



Un rilievo in pietra sulla chiesa della città di Wittenberg, che risale a 200 anni prima della Riforma, mostra una scrofa ai cui capezzoli degli Ebrei succhiano. Così, durante il Medioevo, gli Ebrei dovevano essere pubblicamente umiliati. Il Consiglio comunale e il Consiglio di chiesa a Wittenberg hanno deciso di non allontanare il cosiddetto "Judensau" (La scrofa degli Ebrei), quale monumento commemorativo contro l'antisemitismo, contrariamente a ciò che pretendeva un'iniziativa. Così i visitatori e le delegazioni provenienti da tutto il mondo possono vedere con i propri occhi la discriminazione degli Ebrei.

Martin Lutero aveva sperimentato la giustificazione tramite la fede. Afferrato dallo Spirito di Dio e pieno della grazia di Dio, il riformatore ha poi predicato l'Evangelo. Credeva alla redenzione compiuta tramite

la morte del Redentore sulla croce. Quello che poi avrebbe detto come uomo vecchio, malato, e anche deluso da un dottore ebreo, deve essere lasciato così com'è. Viene però taciuto che le sue affermazioni contro gli Ebrei hanno la loro origine nelle decisioni ecclesiastiche prese particolarmente nel Concilio Lateranense del 1179.

L'odio verso gli Ebrei esiste già da molto tempo. Nell'anno 311, dopo che Costantino ha dichiarato il Cristianesimo quale religione di Stato, iniziò in tutto l'Impero Romano la persecuzione degli Ebrei. Con lo sguardo sulla crocifissione di Cristo, essi sono stati designati quali "assassini di Cristo e di Dio".

Nell'anno 321 fu vietato agli Ebrei la celebrazione del sabato e fu loro imposto l'osservanza della domenica. In questo tragico sviluppo ebbe luogo il Concilio di Nicea dal 20 maggio al 25 luglio dell'anno 325. Costantino, che era interessato all'unità dei cittadini dello Stato, aveva invitato i capi delle differenti correnti che fin allora c'erano nel Cristianesimo. Lì furono discussi temi biblici da parte di rappresentanti pagani di chiese, furono usate le parole della Sacra Scrittura che poi vennero interpretate male. Fu redatto il primo credo non biblico sulla Trinità, cioè che Dio esiste in tre Persone eterne e, nel 381, fu concluso a Costantinopoli con la dichiarazione che lo Spirito Santo fosse la terza Persona di Dio.

Il credo biblico della fede sta soltanto nella Bibbia e soltanto ciò che sta scritto negli Atti degli apostoli proviene dagli apostoli e solo ciò che è stato insegnato nelle epistole degli apostoli è dottrina degli apostoli. Fedele alla Bibbia significa: credere solo ciò che sta scritto nella Bibbia!

La Chiesa primitiva rimase nella dottrina e nella pratica degli apostoli: "Essi erano perseveranti nel seguire l'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere" (Atti 2:42).

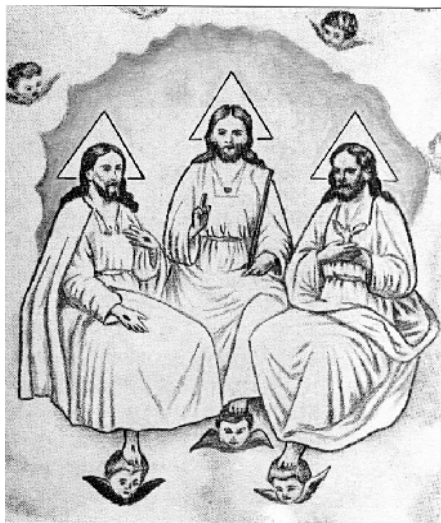
La Chiesa di Gesù Cristo è, ancora oggi, edificata sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare (Ef. 2:20).

La piena armonia tra l'Antico e il Nuovo Testamento è straordinaria. Dal primo versetto Dio/Elohim si presenta come il Creatore. Egli, l'Eterno, che nella Sua essenza è Spirito, si presenta nel principio del tempo in forma visibile quale SIGNORE/YAHWEH uscendo dalla Sua pienezza di Spirito, Luce e Vita. Egli chiamò all'esistenza ogni cosa per mezzo

della Sua parola onnipotente, le cose visibili e quelle invisibili. Camminava nel giardino di Eden e creò i primi uomini alla Sua immagine.

Attraverso tutto l'Antico Testamento, Dio il Signore ha fatto annunciare per mezzo dei Suoi profeti il piano di redenzione che Egli aveva concepito fin dall'Eternità. Nel Nuovo Testamento, dal primo fino all'ultimo capitolo, viene mostrato in diversi passi l'adempimento delle profezie dell'Antico Testamento.

Il tema principale attraverso tutta la Sacra Scrittura era ed è la Deltà. Dio il Signore si è manifestato durante il periodo di 4000 anni dell'Antico Testamento in diversi modi: Creatore, Sostenitore, Re, Giudice, e così via. Per la nostra salvezza e per la nostra redenzione, Egli si è rivelato nel Nuovo Testamento come Padre nel Cielo nel Figlio sulla terra e, nella Sua Chiesa, tramite lo Spirito Santo. In tutto l'Antico Testamento fino al profeta Malachia, che visse 400 anni avanti Cristo, proprio nessuno ha parlato di un Padre nel Cielo, neanche una sola volta di un Figlio, neanche una volta di tre Persone eterne che sono d'accordo e formano una Trinità, come illustrato sul disegno.



Nell'Antico Testamento si tratta principalmente del Messia che sarebbe venuto quale Redentore. Più di 100 profezie si riferiscono al Redentore che sarebbe nato da una vergine: «La vergine sarà incinta e partorerà un Figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi» (Is. 7:14; Is. 9:5; Michea 5:1, ecc.).

Nel Nuovo Testamento la nascita del Figlio ci viene descritta con grande precisione. L'angelo Gabriele venne da Maria e disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un Figlio, e Gli porrai Nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio Gli darà il trono di Davide, Suo padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il Suo Regno

non avrà mai fine». Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?». L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra Sua; perciò, anche Colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio» (Luca 1:30-35).

Dio il Signore si rivelò personalmente ad Abrahamo (Gen. 18), a Mosé (Es. 4) e a tutti i profeti nell'Antico Testamento. Ma, per portarci la salvezza, il Signore stesso doveva essere manifestato in un corpo di carne. Fin dalla Sua nascita, il Figlio viene chiamato "Signore": "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore" (Luca 2:11). Egli è sempre lo stesso Signore (Ebrei 13:8), che sia nell'Antico come nel Nuovo Testamento: "... nessuno può dire: «Gesù è il Signore!» se non per lo Spirito Santo" (1Cor. 12:3b).

Non c'è alcun passo della Bibbia che testimonierebbe che Dio quale Padre avrebbe generato e partorito il Figlio nell'Eternità. È totalmente estraneo alla Bibbia quello che i padri pagani della Chiesa hanno deciso, soprattutto al Concilio di Nicea e poi di Costantinopoli e che poi è stato designato quale "Credo apostolico". Anche se sta scritto nella "Dida-chè", o in un Catechismo, o nell'Ordinamento di una Chiesa — se non sta scritto nella Sacra Scrittura, nella Bibbia, non è biblico!

Ogni Chiesa ha il diritto di stabilire ciò che crede e insegna. Per noi si tratta di credere così come lo dice realmente la Sacra Scrittura. Ciò che dissero Tertulliano, Atanasio, Agostino, Girolamo e altri era il fondamento per la Chiesa di Stato nell'Impero Romano. I veri credenti biblici possono credere soltanto ciò che gli uomini di Dio hanno stabilito per incarico di Dio alla fondazione della Chiesa neotestamentaria. Tutti coloro che si appellano a Efesini 4:5: "V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo" dovrebbero leggere negli Atti degli apostoli come il battesimo è stato eseguito dagli apostoli (Atti 2:38; Atti 8:16; Atti 10:48; Atti 19:5): neanche una sola volta è stato eseguito in un formula trinitaria, ma esclusivamente nel Nome di Patto neotestamentario, in cui Dio si è rivelato quale Padre nel Figlio e tramite lo Spirito Santo, vale a dire "nel Nome del Signore Gesù Cristo". In Matteo 28:19, nel testo originale sta scritto: "... battezzandoli nel Nome...", non in tre titoli. Gli apostoli Pietro e Paolo e anche Filippo hanno eseguito esattamente l'ordine di missione.

Non deve essere aggiunto nulla a ciò che gli apostoli Pietro, Giacomo e Paolo hanno insegnato, fatto e scritto. Il vero credo apostolico sta realmente soltanto nella Bibbia. Anche il Nuovo Testamento è un atto

concluso a cui non deve essere aggiunto nulla e in cui nulla deve essere cambiato: "Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro" (Apoc. 22:18-19).

Con veridicità possiamo testimoniare davanti al Dio verace: "Poiché non è coll'andar dietro a favole artificiosamente composte che vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signor Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della Sua maestà" (2Piet. 1:16).

Siamo stati ricondotti alla Parola originale che è uscita da Gerusalemme e possiamo vedere ciò che Dio fa in questo periodo molto importante della storia della salvezza. Il Messaggio biblico, tramite il quale tutto doveva essere riportato allo stato giusto davanti a Dio, ha raggiunto le estremità della terra: i cuori dei figli di Dio nel mondo intero sono stati ricondotti all'unica vera fede dei padri.

Dio il Signore ha compiuto la Sua opera di creazione e Lui stesso porterà a compimento la Sua opera di redenzione facendo quanto Egli ha promesso nella Sua Parola: "Perché con pienezza e rapidità il Signore compirà la Sua Parola sopra la terra" (Rom. 9:28).

"... così è della Mia Parola, uscita dalla Mia bocca: Essa non torna a Me a vuoto, senza aver compiuto ciò che Io voglio e condotto a buon fine ciò per cui L'ho mandata" (Is. 55:11). Amen.

Operante per ordine di Dio:

